



CHIESE BIZANTINE DEI MONTI TROODOS

Patrimonio dell'Umanità
UNESCO



Tra i molti itinerari possibili sull'isola, ce n'è uno di grande interesse artistico-culturale, che permette di scoprire le profonde radici religiose dell'isola e il suo significato nella storia del cristianesimo. Dieci chiese dipinte, un vero e proprio tesoro dell'ex impero bizantino, disseminate fra i monti Troodos, nel cuore dell'isola, che dal dicembre 1985 fanno parte dei patrimoni artistici di rilevanza mondiale da salvaguardare.

*Il motivo per cui queste **10 chiese** hanno richiamato l'attenzione dell'**UNESCO**, è che custodiscono affreschi di rara bellezza. Si tratta di dipinti che raffigurano santi, apostoli e storie della Bibbia, realizzati a cavallo fra l'XI e il XV secolo, che hanno appassionato studiosi d'arte, storici e pittori. Molto spesso oltre la soglia di modeste chiesette nascoste fra le montagne si nascondono veri tesori d'arte sulle pareti, unici al mondo.*

Queste nel dettaglio le 10 chiese:

1. Agios Ioannis Lampadistis - Kalopanagiotis



In origine un monastero, questo complesso consiste di tre chiese - Agios Herakleidios, Ioannis Lampadistis e, infine, una Cappella Latina, tutte sotto un unico grande tetto spiovente in legno. Il monastero è situato in posizione centrale, nell'area montana dei Troodos, appena fuori il villaggio di Kalopanagiotis. La data precisa della fondazione del monastero non è nota. Il complesso di edifici giunto fino a noi è stato sottoposto ad ampi lavori di ricostruzione e restauro in diversi periodi. La chiesa principale del monastero, risalente all'XI secolo, è una struttura ad arco, con pianta a croce greca. La cappella di Agios Ioannis Lampadistis fu costruita nel XII secolo, a nord della prima chiesa, sulla tomba del Santo. Successivamente la cappella crollò e fu, per la maggior parte, ricostruita nel XVIII secolo. Un'altra cappella fu costruita a nord di Agios Ioannis durante la seconda metà del XV secolo. Più tardi essa divenne nota come la "Cappella Latina", dato che si riteneva fosse stata costruita per i cattolici. Il grande tetto in legno, che ricopre tutte e tre le chiese e conferisce al complesso il suo particolare aspetto, fu aggiunto in epoca successiva. La chiesa di Agios Herakleidios custodisce eccellenti affreschi, che datano dal XIII al XVI secolo, e vanta il più antico "Templon" (parete in legno, simile all'iconostasi) di Cipro, decorato con figure di animali, tra cui un leone araldico della dinastia dei Lusignano e l'aquila bizantina, oltre a numerose armi di cavalieri latini.

2. Agios Nikolaos tis Stegis - Kakopetria



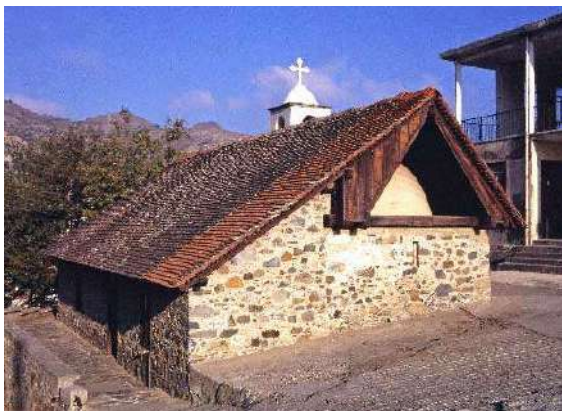
La Chiesa di Agios Nikolaos tis Stegis, “San Nicola del Tetto”, nei pressi del villaggio di Kakopetria, un tempo apparteneva ad un monastero. Porta questo nome in seguito all’aggiunta di un secondo tetto, con tegole ricurve, adagiato su quello originario costruito per proteggerla dalle intemperie. È completamente coperta di dipinti murali, risalenti ad un periodo compreso tra i secoli XI e XVII, ed è considerata una delle chiese bizantine più interessanti dell’isola. La chiesa è una vera e propria miniera di tesori artistici, in particolare di pittura bizantina.

3. Archangelos Michail - Pedoulas



La Chiesa dell’Archangelos Michail (Arcangelo Michele) si trova nel villaggio di Pedoulas. Costruita e decorata nel 1474, essa si compone di un edificio piuttosto piccolo, con il caratteristico tetto spiovente di montagna. Il “Templon”, pervenutoci intatto, è di eccellente fattura e risale allo stesso periodo. La chiesa è completamente decorata su due livelli, con undici composizioni che riproducono Storie del Nuovo Testamento, nella fascia superiore, e con la raffigurazione dei Santi, in quella inferiore. Sui frontoni sono raffigurate la Crocifissione e l’Ascensione. I dipinti sono in stile post-bizantino locale, risalenti a 15 anni prima dell’inizio del Periodo Veneziano. L’iscrizione posta sull’ingresso nord, ci informa che il sacerdote Vasilios Kamadou sostenne le spese per la costruzione e la decorazione della chiesa nel 1474. Padre Vasilios, la moglie e le due figlie, sono rappresentati, con un’iscrizione celebrativa, mentre porgono un modello della chiesa all’Arcangelo Michele. Gli affreschi all’interno sono in eccellente stato di conservazione e sono opera del pittore Minas, artista cipriota e profondo conoscitore della tradizione pittorica bizantina. L’iconostasi della chiesa è moderna ed è impreziosita da raffinati dipinti.

4. Metamorfosis tou Sotiros - Palaichori



La Chiesa di “Metamorfosis tou Sotiros” (Chiesa della Trasfigurazione del Salvatore) è una cappella risalente all’inizio del XVI secolo, situata sulla collina che domina l’antico, affascinante villaggio di Palaichori. I suoi interni sono interamente ricoperti di dipinti, che costituiscono la serie di murali d’epoca post-bizantina più completa di Cipro.

5. Panagia tou Araka - Lagoudera



La chiesa del XII secolo di Panagia tou Araka si trova appena fuori dal villaggio di Lagoudera e vanta alcuni dei **più pregiati affreschi** di stile tardo-comneno (1192), diffuso in Grecia, nei Balcani ed in Russia. Insieme ad Asinou e ad Agios Nikolaos tis Stegis, è considerata una delle più importanti chiese bizantine dell’isola. La struttura della chiesa è caratterizzata da una volta a botte, con cupola. Gli affreschi (ad eccezione di quelli che decorano l’abside del Sancta Sanctorum) sono stati attribuiti al pittore di arte sacra bizantina Theodoros Apevdīs, che nel 1183 affrescò l’eremo di Agios Neofytos a Pafos. L’iscrizione dedicatoria rivela che la chiesa fu costruita dal “Vero Leone”, intendendo con ciò dire che essa fu frutto di una donazione di un funzionario bizantino, il quale la decorò a sue spese, nel 1192, esattamente un anno dopo la conquista dell’Isola da parte di Riccardo Cuor di Leone. Sui muri esterni si possono ammirare alcuni dipinti del XVI e XVII secolo, mentre l’iconostasi in legno risale al 1673. Le due icone Cristologiche di Gesù e della Vergine Maria, entrambi del 1192 circa, sono oggi custodite nel Museo Bizantino a Lefkosia.

6. Panagia Asinou - Nikitari



La famosa chiesa bizantina di Asinou vanta alcuni dei più raffinati esempi di affreschi bizantini dell'isola. Il nome Asinou viene dal greco "Asine", un'antica città fondata da immigrati dalla città greca di Argolis, nell'XI secolo a.C. La chiesa, risale all'inizio del XII secolo, mentre gli affreschi all'interno datano dal XII al XVII secolo.

7. Panagia Podithou - Galata



La chiesa di Panagia Podithou si trova nei pressi del villaggio di Galata, sulla sponda orientale del fiume Karkotis. Circondata su tre lati da un ambulacro, è coperta da un tetto unico in legno con tegole ricurve. Eretta nel 1502, grazie a donazioni di Dimitrios de Koron, un alto funzionario greco della corte di Re Giacomo II, apparteneva un tempo ad un monastero di cui ora non v'è più traccia. I suoi dipinti sono in stile italo-bizantino, che fecero la sua comparsa sull'isola verso la fine del XV secolo. L'iconostasi della chiesa, in legno scolpito, è moderna come pure le icone che la impreziosiscono.

8. Panagia tou Moutoulla - Moutoullas



La piccola cappella del XIII secolo di Panagia tou Moutoulla è una delle più antiche nel suo genere, con un tetto spiovente in legno ed affreschi risalenti al 1280. Secondo l'iscrizione dedicatoria, posta nel Sancta Sanctorum, la chiesa fu costruita e decorata nel 1280, con fondi messi a disposizione da Ioannis Moutoullas e dalla moglie Irene, i cui ritratti sono visibili proprio sotto l'iscrizione. Gli affreschi nel corpo principale risalgono al 1280. Anche se in stile bizantino, essi tradiscono influenze della pittura occidentale, come appare chiaro dai dipinti dei "Crociati" sul lato ovest. Alcune icone della chiesa, coeve agli affreschi (1280), sono esposte nel Museo del monastero di Kykkos. Le chiavi della chiesetta sono disponibili presso la casa adiacente.

9. Stavros tou Agiasmati - Platanistasa



La Chiesa di Stavros tou Agiasmati del XV secolo si trova circa a 3 chilometri di distanza dal villaggio montano di Platanistasa. La chiesa deve essere stata costruita alla fine del XV secolo. Stando all'iscrizione, fu decorata nel 1494 dal pittore Philip Goul. Essa custodisce il più completo ciclo di affreschi della seconda metà del XV secolo a Cipro. Anche sui muri esterni è possibile ammirare dipinti del 1494. All'interno della chiesa si trova una grande croce in legno dipinta, l'iconostasi originale, anch'essa dipinta, oltre ad una parete in legno scolpito, decorata da icone e risalente al XVII secolo. Per la chiave della chiesa, rivolgersi al parroco del villaggio.

10. Timios Stavros - Pelendri



La chiesa del XIV secolo di Timios Stavros, nel villaggio di Pelendri, vicino al cimitero, è impreziosita da magnifici affreschi del **Periodo Paleologo**. Era probabilmente la chiesa dove tradizionalmente si svolgevano i funerali. È una chiesa a 3 navate con cupola coperta da un tetto singolo. Studi recenti e la scoperta di alcuni affreschi indicano che in origine lì sorgeva una'altra chiesa. Nel Sancta Sanctorum infatti è stata rinvenuta un'iscrizione, recante la data del 1178, dopo che alcuni affreschi, più recenti di quelli del periodo Paleologo, furono staccati dalla parete. Di particolare importanza i dipinti che riproducono episodi della vita della Vergine Maria.

